

**Piano operativo per la prevenzione, il contrasto e la cura della dipendenza
da gioco d'azzardo patologico**
in applicazione della legge regionale n. 21/2014

Premessa

La legge regionale 21 novembre 2014 n. 21 pone una serie articolata di obiettivi, che richiamano le competenze di un ampio ventaglio di direzioni generali e servizi della Giunta regionale, implicano il coinvolgimento dei Comuni e delle Aziende USL, promuovono sinergie interistituzionali (con la scuola, le Prefetture, le Forze dell'Ordine, ed altre) e valorizzano la partecipazione del terzo settore e del volontariato. Ne deriva la necessità di definire un programma di applicazione organico e coordinato, sviluppato con un approccio intersettoriale.

Con questa finalità è stato costituito, con la DGR n. 608 dell'11 maggio 2015, un gruppo di lavoro regionale per l'attuazione coordinata degli adempimenti in materia di promozione, prevenzione, formazione, cura, contrasto, controllo e sostegno economico.

Questo piano operativo per l'applicazione della legge regionale n. 21/2014 costituisce il frutto dei lavori del gruppo tecnico regionale ed include le azioni conseguenti agli obiettivi specifici stabiliti dalla legge.

Altre attività rivolte al gioco d'azzardo sono comprese nei Piani generali della programmazione regionale; tra questi, è di particolare rilievo il Piano regionale di prevenzione 2014-18, che prevede interventi sistematici nelle scuole di ogni ordine e grado, finalizzati a promuovere nei bambini e nei ragazzi le competenze personali e le capacità di analisi critica e di autonomia, con l'obiettivo di incidere trasversalmente sugli stili di vita e prevenire, tra l'altro, l'abuso di sostanze psicoattive legali ed illegali ed i comportamenti assimilabili, come il gioco d'azzardo problematico.

1. NUMERO VERDE REGIONALE

A fronte dei dati che indicano un forte incremento del gioco d'azzardo problematico nella nostra regione come in tutto il territorio nazionale, nonostante aumenti costantemente la quota di persone che si rivolgono ai servizi sociosanitari, si registra ancora una domanda di aiuto fortemente sottodimensionata rispetto all'entità reale del problema. La legge regionale 21/2014 ha individuato nell'attivazione di un numero verde regionale uno strumento per favorire l'emersione della domanda di aiuto ed intercettare quindi i bisogni dei giocatori e dei loro familiari.

In coerenza con tali finalità, si è ritenuto opportuno associare l'attività del Numero verde regionale al Centro di riferimento regionale per il trattamento del Gioco d'azzardo problematico, già attivato in via sperimentale, con DGR n. 576 del 26/6/2014, presso il Dipartimento dipendenze dell'Azienda USL Umbria 2 – sede di Foligno, poiché tale struttura è in grado di garantire la completezza e adeguatezza delle informazioni da fornire agli utenti del numero verde e di connettere efficacemente la fase di accoglienza della domanda con quella di presa in carico delle situazioni clinicamente significative.

Il progetto per l'attivazione del numero verde è riportato all'Allegato n. 2; la realizzazione operativa è affidata al Centro di riferimento regionale per il gioco d'azzardo patologico, mentre le attività di coordinamento generale, di monitoraggio e di valutazione del progetto sono affidate al Servizio programmazione sociosanitaria dell'assistenza distrettuale e ospedaliera della Direzione salute e coesione sociale.

2. ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE

Considerate le svariate attività di informazione indicate dalla legge regionale, si è ritenuto opportuno prevedere la realizzazione di una campagna di comunicazione unitaria mirata a sostenere gli obiettivi della l.r., sia riguardo alle sue finalità generali, riferibili alla prevenzione, al contrasto e alla riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo, sia riguardo ad azioni specifiche (numero verde, marchio *No slot*, materiale informativo messo a disposizione dei gestori dei locali per l'esposizione obbligatoria prevista dalla legge).

La campagna di comunicazione "Umbria NO SLOT", realizzata secondo il progetto riportato all'Allegato n. 3, è rivolta alla popolazione generale, con particolare attenzione ai target più vulnerabili.

In prima battuta, prevede la creazione del logo 'NO SLOT'. Nelle fasi successive, prevede interventi di informazione e comunicazione con utilizzazione di strumenti di comunicazione diversi in funzione dei target specifici individuati, utilizzando sia media tradizionali che canali più innovativi (web e social media).

La realizzazione del progetto è affidata al Servizio accreditamento, valutazione di qualità e comunicazione in collaborazione con il Servizio programmazione sociosanitaria dell'assistenza distrettuale e ospedaliera della Direzione salute e coesione sociale e con il Servizio comunicazione istituzionale della Direzione risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie e strumentali.

Allegato n. 3

3. MARCHIO REGIONALE "NO SLOT"

L'adozione del marchio regionale NO SLOT rientra nelle finalità generali di prevenzione della dipendenza da gioco patologico e di promozione della consapevolezza dei rischi potenziali associati al gioco d'azzardo, ed è volta, in maniera specifica, a rendere visibili in modo immediato quegli esercizi che non utilizzano apparecchi per il gioco.

Il marchio ha valenza etica e testimonia l'adesione alla campagna di sensibilizzazione contro la diffusione del gioco con vincite in denaro, al fine di formare un circolo virtuoso tra i soggetti che vi aderiscono e di consentire parimenti ai cittadini di riconoscere e scegliere un esercizio libero da tali apparecchi, contribuendo così ad arginare la diffusione del gioco patologico. Il possesso del marchio è inoltre titolo di preferenza per l'accesso a finanziamenti e benefici economici disposti dalla Regione.

La creazione del logo NO SLOT rientra tra le azioni della campagna di comunicazione "Umbria NO SLOT", il cui progetto è riportato all'allegato n. 3.

4. FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

La realizzazione di un corso di formazione sul tema del gioco d'azzardo patologico, rivolto agli operatori sanitari e sociali e al volontariato, è stata già inserita nel Piano stralcio della formazione affidata alla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, da realizzare nel secondo semestre 2015 (DGR n. 994 del 31/8/2015).

Il corso persegue l'obiettivo di avviare la costituzione di un sistema regionale di intervento, basato sulla sinergia di servizi sanitari, servizi sociali e volontariato (associazioni), sufficientemente organico e coordinato.

La realizzazione del corso è affidata al Servizio programmazione sociosanitaria dell'assistenza distrettuale e ospedaliera della Direzione salute e coesione sociale, in collaborazione con il Servizio programmazione nell'area dell'inclusione sociale, economia sociale e terzo settore e con il Servizio programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio-sanitaria della medesima direzione regionale, nonché, per quanto di competenza, con il Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica.

5. SERVIZI SANITARI E SOCIALI, VOLONTARIATO, GRUPPI DI AUTOAIUTO

La strutturazione di un sistema di intervento sociosanitario per la dipendenza da gioco d'azzardo è stata avviata attraverso l'attivazione, in via sperimentale, del Centro di riferimento regionale per il trattamento del gioco d'azzardo patologico, collocato presso il Dipartimento dipendenze dell'Azienda USL Umbria 2 - sede di Foligno (DGR n. 576 del 26/6/2014). In tutti i dipartimenti per le dipendenze delle Aziende USL, inoltre, sono attivi programmi per la presa in carico dei giocatori patologici.

Il centro di riferimento regionale dovrà essere inserito, ed opportunamente raccordato, entro una rete più ampia, comprendente tutte quelle competenze necessarie per rispondere in maniera completa ai bisogni dei giocatori patologici e delle loro famiglie: altri servizi sanitari, a partire dai servizi per le dipendenze degli altri territori, i servizi sociali dei Comuni, il privato sociale accreditato, il volontariato di scopo (AMA) ed il volontariato comunque impegnato nel campo (associazioni dei consumatori, associazioni socioculturali).

In questa prospettiva, si prevede in prima battuta un monitoraggio approfondito delle attività ed una valutazione dei risultati del Centro di riferimento regionale, acquisendo informazioni e dati sull'utenza accolta, i trattamenti attivati, il loro esito; si prevede inoltre una ricognizione della domanda che attualmente raggiunge i servizi sanitari, i servizi sociali dei Comuni ed i principali soggetti del volontariato, e delle attività da essi svolte.

Il passaggio successivo dovrà essere quello di definire il modello di intervento, per un sistema regionale di risposta che risponda a criteri di intersectorialità, di continuità, di omogeneità nel territorio, di efficacia organizzativa e metodologica. Il modello di intervento potrà essere perfezionato e diffuso attraverso la formazione degli operatori, descritta nel capitolo precedente, ed adottato attraverso atti di programmazione ed indirizzo.

In questo ambito, è di importanza cruciale l'apporto del volontariato, che dovrà essere valorizzato attraverso protocolli ed analoghi strumenti di livello regionale, con l'obiettivo di definire in maniera uniforme e puntuale le linee fondamentali della collaborazione delle associazioni con il sistema di intervento pubblico, sociale e sanitario.

Per quanto riguarda l'attivazione di gruppi di auto mutuo aiuto, cui fa esplicito riferimento la l.r., potranno essere costituiti più efficacemente e diffusamente a seguito di tali accordi e della realizzazione della formazione sopra descritta, che, accanto agli operatori sanitari e sociali, sarà rivolta anche alle associazioni di volontariato.

La realizzazione del percorso di consolidamento del sistema regionale di intervento per il gioco d'azzardo patologico è affidata al Servizio programmazione sociosanitaria dell'assistenza distrettuale e ospedaliera della Direzione salute e coesione sociale, in collaborazione con il Servizio programmazione nell'area dell'inclusione sociale, economia sociale e terzo settore e con il Servizio programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio-sanitaria della medesima direzione regionale.

6. FORMAZIONE DEI GESTORI

I gestori ed il personale dei locali da gioco possono concorrere, quando sensibilizzati in tal senso ed opportunamente formati, a supportare i giocatori nel contenere il rischio di evoluzione dal gioco con fini ricreativi e sociali, al gioco problematico e alla dipendenza.

Con questa finalità, la l.r. ha stabilito l'obbligatorietà di una specifica formazione per i gestori ed il personale delle sale da gioco.

Viene stabilito quindi uno standard di percorso formativo per la formazione obbligatoria, riportato all'Allegato n. 4.

I contenuti del corso, espressi in termini di conoscenze e di abilità, fanno riferimento ai diversi aspetti del problema: giuridici, amministrativi, psicologici e della comunicazione, con una particolare attenzione al tema dei rischi connessi al gioco.

La programmazione dei corsi attraverso avviso pubblico nell'ambito del Catalogo Unico dell'offerta formativa individuale della Regione Umbria, nonché l'espletamento degli adempimenti gestionali pubblici (inserimento nel catalogo, emissione dei registri obbligatori, controlli in loco a campione e validità dell'attestazione di frequenza rilasciata dall'ente formatore) sono affidate al Servizio politiche attive del lavoro della Direzione programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria.

Allegato n. 4

7. ATTIVITA' DI CONTROLLO

Su un piano di stretta collaborazione interistituzionale, si prevede la stipula di un Protocollo operativo che coinvolga le Prefetture, le Forze dell'ordine, l'ANCI, la Fondazione umbra contro l'usura, il CORECOM e l'Amministrazione autonoma dei monopoli di stato, inerente la prevenzione ed il contrasto del gioco d'azzardo patologico e illegale, la sicurezza del gioco e la tutela dei soggetti più esposti al rischio di dipendenza da gioco, con i seguenti obiettivi specifici:

- interscambio informativo;
- potenziamento dei servizi di controllo dei locali da gioco, in particolare riguardo al divieto di ingresso per i minori, alla regolarità delle autorizzazioni, all'esposizione dei materiali informativi obbligatori, al possesso e mantenimento dei requisiti per il marchio no slot, alla formazione obbligatoria, alle distanze obbligatorie dai luoghi cd sensibili;
- potenziamento degli interventi di controllo e di repressione delle attività illegali connesse al gioco d'azzardo, compreso il rischio di infiltrazioni criminali e mafiose.

La realizzazione dei percorsi di partecipazione e delle procedure necessarie per completare la definizione e la stipula del Protocollo, secondo lo schema riportato all'Allegato n. 5, è affidata al Servizio riforme endoregionali dell'Area organizzazione delle risorse umane, innovazione tecnologica e autonomie locali.

Allegato n. 5

8. RILEVAZIONE DEI LOCALI DA GIOCO

L'applicazione di alcune parti della legge regionale, come pure la valutazione dell'impatto che essa produrrà, necessitano di una rilevazione costante delle sale da gioco e dei locali con offerta di gioco lecito presenti nel territorio regionale, secondo quanto prevede la stessa l. r., all'art. 3, comma 1 lettera e).

Tale rilevazione è realizzata dal Servizio riforme endoregionali dell'Area organizzazione delle risorse umane, innovazione tecnologica e autonomie locali, in collaborazione con il Gruppo di lavoro regionale attivato con la DGR n. 608/2015, avvalendosi dei dati messi a disposizione dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di stato, che nel proprio sito web riporta l'elenco dettagliato e costantemente aggiornato degli esercizi autorizzati, distribuiti per provincia. Ulteriori informazioni saranno rilevate nell'ambito del Protocollo operativo richiamato al paragrafo precedente.

9. RELAZIONE ANNUALE

La predisposizione della relazione annuale prevista dalla l.r., art. 13, c. 2, è affidata al Gruppo di lavoro regionale attivato con la DGR n. 608/2015, nel suo complesso, con il coordinamento del

Dirigente del Servizio programmazione sociosanitaria dell'assistenza distrettuale e ospedaliera della Direzione salute e coesione sociale.